

PRIMO PIANO

Raccolti 37,6 mld nel 1Q23

Ammonta a 37,6 miliardi di euro il totale della raccolta premi realizzata nel primo trimestre 2023 dalle imprese aventi stabile organizzazione in Italia, costituite dalle imprese con sede legale in Italia e dagli stabilimenti in Italia di imprese estere. È quanto rileva l'Ivass nella sua ultima comunicazione statistica, che evidenzia da un lato una contrazione dei rami vita su base annua (-3,7%) e dall'altro la crescita dei rami danni (+10,3%).

L'Ivass osserva, tanto nel segmento vita quanto in quello danni, una riduzione progressiva del numero di imprese con sede legale in Italia, anche a seguito di operazioni di acquisizione e fusione. Mentre nei rami vita la composizione della raccolta tra le due tipologie di imprese rimane costante, nel settore danni la crescita dal 2012 del numero di stabilimenti di imprese estere è associata a un aumento della loro incidenza sulla raccolta.

Secondo l'analisi dell'istituto di vigilanza, il calo della raccolta vita è principalmente dovuto all'andamento del ramo III (-38,2% rispetto al primo trimestre 2022), mentre il ramo I registra un incremento del +14,0%, accentuando la ricomposizione della raccolta vita a suo favore. Inoltre, nei primi tre mesi del 2023 si osserva un notevole incremento della raccolta legata ai fondi di ramo VI. Per la news completa, clicca qui.

Beniamino Musto

RISK MANAGEMENT

Peste suina: che cos'è e come affrontarla

La variante africana di questa malattia è una grave infezione, che colpisce gli animali, ma che non risulta essere trasmissibile all'uomo. Eppure sono molti i problemi causati da questo virus, che ha conseguenze sia per la salute pubblica sia sul piano assicurativo

PRIMA PARTE

Si sente molto parlare di peste suina e la preoccupazione riguardo a questa malattia, che colpisce suini selvatici e da allevamento, si diffonde sempre di più. Ma di quale genere di pericolo parliamo, esattamente? La PSA, o peste suina africana, è una grave infezione, molto contagiosa per gli animali colpiti che, per fortuna, non risulta essere trasmissibile all'uomo. Questa malattia è causata da un virus della famiglia Asfaviridae, genere Asfivirus, che non è in grado di stimolare la formazione di anticorpi neutralizzanti, il che rende estremamente complicato approntare contro di essa un vaccino. Il nome deriva dall'essere stata scoperta in Africa nel 1921.

L'infezione ha cominciato a essere segnalata in Europa dopo qualche decennio e fino alla fine degli anni '90 ha rappresentato un fenomeno del tutto sottostimato. È stata nel frattempo eradicata da diversi territori, soprattutto in Europa occidentale e, al di fuori del continente africano, è rimasta endemica soltanto nella nostra Sardegna.

Tuttavia, nel gennaio del 2022 il Centro di riferimento nazionale per lo studio delle malattie da Pestivirus e Asfivirus dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Umbria e Marche ha confermato la positività alla PSA di un cinghiale trovato morto in Piemonte, nella zona di Ovada. Successivamente, casi di malattia sono stati riscontrati in provincia di Roma e sono poi state trovate alcune carcasse infette anche in Calabria e Campania. In provincia di Reggio Calabria sono stati coinvolti da questa infezione anche due piccoli allevamenti domestici.

COME SI DIFFONDE LA MALATTIA

Come si è accennato, la PSA è una malattia altamente infettiva: i suini la contraggono attraverso il contatto con animali infetti e dunque con gli animali che pascolano all'aperto, come i cinghiali selvatici. Si diffonde per ingestione di carni o prodotti a base di carne di animali malati, scarti di cucina e rifiuti alimentari contenenti carne infetta, incluse le frattaglie, ma anche attraverso il contatto con oggetti contaminati dal virus (come veicoli e attrezzature), e perfino attraverso i morsi di zecche infette, anche se il tipo di zecca che sembra sia causa del contagio non risulta essere molto diffuso in Europa. In pratica, la circolazione di animali infetti, i prodotti a base di carne di maiale contaminata e lo smaltimento illegale di carcasse sono le modalità più rilevanti di diffusione della malattia.

(continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

I suini mangiano veramente di tutto, come sappiamo: l'espressione ingiuriosa mangiare come un maiale deriva proprio da questo. Dunque è molto facile che i cinghiali che vivono allo stato selvatico finiscano col nutrirsi di resti di animali infetti e diffondano il virus. Quest'ultimo è dotato di una buona resistenza e può rimanere vitale anche fino a cento giorni, sopravvivendo all'interno dei salumi per mesi e resistendo alle alte temperature.

L'ESSERE UMANO COME VEICOLO DI TRASMISSIONE

Per fortuna, questa malattia non è trasmissibile all'uomo, né attraverso il contatto diretto con gli animali malati, né per ingestione di alimenti contaminati. L'uomo, però, può rappresentare un veicolo di trasmissione, attraverso la contaminazione di veicoli, indumenti, attrezzature e cibo contenente carne suina infetta. La malattia, pur non rappresentando un pericolo sanitario per noi, ha dunque un forte impatto sul piano socioeconomico, causando ingenti perdite nel settore zootecnico.

Le norme europee, allo scopo di eradicare e controllare la diffusione della malattia, prevedono l'abbattimento dei suini domestici nei quali è stato riscontrato il virus e il blocco della commercializzazione delle loro carni al di fuori dell'area infetta, compresa l'esportazione dei prodotti provenienti dalle aree focolaio.

La presenza del virus nel sangue dei suini dura dai quattro ai cinque giorni: esso circola nelle cellule sanguigne, causando sintomi che conducono inevitabilmente al decesso dell'animale, spesso in tempi rapidissimi. La malattia ha effetti devastanti, con una mortalità del 90% circa sugli animali colpiti. Quelli che riuscissero a superarla, comunque, possono restare portatori dell'infezione per quasi un anno e giocano un ruolo fondamentale per la persistenza del virus nelle aree endemiche e per la sua trasmissione.

IL GIRO D'AFFARI E I POTENZIALI DANNI ECONOMICI

Rispetto alla peste suina classica, la peste suina africana è causata da un virus a DNA a doppia elica, mentre la prima è portata da un virus a RNA a singola elica, appartenente alla famiglia Flaviviridae, genere Pestivirus, assai meno letale. La sintomatologia nelle forme acute è uguale nelle due malattie e per tale motivo, se si dovessero riscontrare sintomi sospetti nei suini allevati, è necessario informare il servizio veterinario competente e procedere con gli opportuni accertamenti diagnostici. Nel nostro paese, il danno economico conseguente all'esportazione dei prosciutti e di altri salumi e insaccati, riconosciuti e apprezzati in tutto il mondo, può essere gravissimo. Soltanto in Emilia-Romagna esistono circa 1.200 allevamenti, con oltre un milione di capi e una produzione lorda stimata in oltre 300 milioni di euro. Nell'area territoriale veterinaria di Castelnovo ne' Monti, che pare comprenda comuni con un'altissima presenza di cinghiali, esistono circa 14 allevamenti da ingrasso e otto da riproduzione.

I prodotti a base di carne Dop e Igp hanno un valore alla produzione di poco meno di due miliardi di euro e un valore al consumo pari a 4,98 miliardi. L'export vale circa 600 milioni di euro. Il 53% del fatturato nazionale relativo ai prodotti a base carne Dop e Igp derivante dalla filiera è attribuibile all'Emilia Romagna. Ora, a causa della chiusura di alcuni mercati si calcolano perdite per almeno 20 milioni al mese per le mancate esportazioni.

SICUREZZA: IL PIANO NAZIONALE E LA SORVEGLIANZA PASSIVA

È quindi fondamentale cercare di evitare che la malattia si diffonda negli allevamenti, rispettando le norme di sicurezza previste nel piano nazionale varato a questo scopo e la sorveglianza passiva, soprattutto a livello domestico.

Il piano opera in particolare per combattere la possibilità di contatto con gli animali selvatici, che, come abbiamo visto, sono responsabili del mantenimento del virus nell'ambiente e della sua diffusione, anche perché i cinghiali sono in grado di coprire giornalmente distanze anche lunghissime. Sono inoltre estremamente importanti la pulizia e la disinfezione da effettuare nelle aziende colpite e una corretta gestione delle norme igienico-sanitarie del personale addetto.

Il ministero della Salute raccomanda a tutti i cittadini di informare il servizio veterinario dell'Asl competente sul territorio o la Polizia Municipale, perché possano essere tempestivamente attivate le procedure diagnostiche e si proceda allo smaltimento sicuro delle carcasse che venissero rinvenute. È possibile contribuire a diffondere l'infezione involontariamente, lasciando rifiuti alimentari in aree accessibili ai cinghiali, ad esempio. Ed è inutile sottolineare come questi animali siano ormai presenti ovunque, anche nelle città e sulle spiagge.



© Elmar Gubisch - Stock

Cinzia Altomare

(La seconda parte dell'articolo sarà pubblicata su Insurance Daily di domani martedì 19 settembre)

PRODOTTI

Alleanza Assicurazioni lancia “Alleata Previdenza”

La soluzione garantisce una rendita integrativa all’assegno pensionistico e la raddoppia in caso di non autosufficienza

Alleanza Assicurazioni amplia la propria offerta con il lancio di *Alleata Previdenza*, una nuova soluzione di previdenza complementare che integra al suo interno anche le garanzie delle polizze Ltc e la copertura in caso di invalidità permanente da infortuni.

Nel dettaglio, il prodotto prevede il raddoppio della rendita pensionistica in caso di comparsa di non autosufficienza. La soluzione rinnova inoltre lo storico Pip della compagnia e rafforza la componente di sostenibilità: i due fondi di investimento, *Alleata Bilanciata* e *Alleata Azionaria*, promuovono caratteristiche sociali, ambientali e di governance, integrando dunque al proprio interno i cosiddetti parametri Esg.

“In Alleanza, vogliamo fare la nostra parte al fianco dei nostri clienti e delle comunità, rendendo popolare l’assicurazione in Italia”, ha commentato **Ivan Mestriner**, responsabile vita e danni di Alleanza Assicurazioni. “Con *Alleata Previdenza*, grazie a una componente di protezione innovativa per tutelare l’autonomia, mettiamo a disposizione – ha proseguito – una soluzione che risponde ai temi sollevati dal progressivo

invecchiamento della società, sia dal punto di vista del sistema pensionistico sia da quello del benessere in età avanzata, bisogni sempre più prioritari per gli italiani”.

La compagnia ha ricordato in una nota che attualmente circa quattro milioni di italiani vivono in una condizione di non autosufficienza, dato destinato a salire nel prossimo futuro con l’invecchiamento generalizzato della popolazione. Secondo l’ultima edizione del Bilancio del sistema previdenziale italiano, nel 2021 la spesa lorda per la non autosufficienza in Italia è ammontata a 34 miliardi di euro, di cui circa 23 miliardi di spesa privata.



Giacomo Corvi

 **INSURANCE
CONNECT
AWARDS 2023**

Milano
30 novembre 2023
East End Studios

Per poter partecipare alla selezione è necessario inviare la candidatura compilando il form all’indirizzo:
<https://bit.ly/ICAwards23>

Per info: awards@insuranceconnect.it

SCARICA IL REGOLAMENTO COMPLETO

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 18 settembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577



INTERMEDIARI, QUALI SCELTE PER IL FUTURO?

5 OTTOBRE 2023 | 9:00 - 17:00

Palazzo delle Stelline - Corso Magenta, 61 - Milano



Proseguire in un percorso di evoluzione professionale, organizzativa e commerciale è quanto viene richiesto oggi agli intermediari. Ma lo scenario in cui opera la categoria è caratterizzato da cambiamenti che richiedono scelte, in alcuni casi obbligate in altri consapevoli e condivise, che risultano comunque condizionate dai trend di mercato, dalla normativa, dalle strategie delle compagnie, dalla capacità di valorizzare i dati, dal consumatore

Comprendere quale ruolo assumere in un contesto omnicanale significa confrontarsi con le compagnie e puntare su modelli agenziali e aziendali che sappiano coniugare investimenti, tecnologia, valore dell'offerta assicurativa e delle risorse umane in termini di competenze e supporto a evolute esigenze del cliente.

Il percorso che attende gli intermediari nei prossimi mesi è fatto di scelte ragionate, operative ma non solo, di sfide da superare per raggiungere nuovi obiettivi a favore del proprio tratto distintivo e della redditività attesa.

Il convegno si propone di analizzare:

- *La distribuzione assicurativa tra normativa, conoscenza del cliente e proattività commerciale*
- *Il rapporto con il mercato e con le compagnie: opportunità e questioni aperte*
- *L'intermediario in un sistema distributivo omnicanale*
- *La relazione tra gli ecosistemi assicurativi e l'attività di vendita di servizi integrati*
- *Come cambia il valore del dato: è possibile stabilire un valore economico per le informazioni?*
- *La crescita della figura dell'intermediario: strategie, tecnologie, strumenti per distinguersi dalla concorrenza*
- *Un cambio di passo a favore della redditività*

Main sponsor



Official sponsor



PROGRAMMA

09.00 – 09.30	■ REGISTRAZIONE
09.30 – 09.50	■ IL PERCORSO EVOLUTIVO DELLA DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA - <i>Giorgio Lolli, manager di Scs Consulting</i>
09.50 – 10.10	■ SCENARIO DI MERCATO E IMPORTANZA DELL'RC PROFESSIONALE - <i>Lorenzo Sapigni, direttore generale per l'Italia di Cgpa Europe – Rappresentanza generale per l'Italia</i>
10.10 – 10.40	■ GLI AGENTI E IL VALORE ECONOMICO DEL DATO - <i>Filippo Gariglio, vice presidente di Uea</i> - <i>Enzo Sivori, presidente Aua</i> - <i>Gaetano Vicinanza, presidente del Gruppo Agenti Sara Assicurazioni</i>
10.40 – 11.00	■ SPECIALIZZAZIONE, LEVA VINCENTE NELLA RELAZIONE CON GLI ASSICURATI - <i>Davide Anselmo, Avp field operations – Italy di Cna Hardy</i>
11.00 – 11.30	◆ <i>Coffee break</i>
11.30 – 13.00	■ TAVOLA ROTONDA –IL RUOLO DEGLI INTERMEDIARI TRA NORMATIVA, ECOSISTEMI E OMNICANALITÀ: COME GARANTIRE QUALITÀ PER IL CLIENTE? - <i>Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia</i> - <i>Luca Colombano, vice direttore generale e responsabile della Distribuzione di Italiana Assicurazioni</i> - <i>Claudio Demozzi, presidente di Sna</i> - <i>Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania</i> - <i>Roberto Novelli, capo dell'ufficio Segreteria di Presidenza e del Consiglio di Ivass</i> - <i>Rappresentante gruppo Helvetia Italia</i>
13.00 – 14.00	◆ <i>Lunch</i>
14.00 – 14.20	■ LA CREAZIONE DI VALORE ATTRAVERSO TECNOLOGIA E SERVIZI - <i>Vincenzo Latorraca, amministratore delegato di Global Assistance</i>
14.20 – 15.20	■ TAVOLA ROTONDA – DALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA POLIZZA ALLA GESTIONE DEL SINISTRO: INTERMEDIARI GENERALISTI O SPECIALIZZATI? - <i>Michele Cossa, membro del Consiglio Direttivo Aiba</i> - <i>Angela Rebecchi, general manager di Qbe Europe – Rappresentanza generale per l'Italia</i> - <i>Stefano Sardara, presidente e amministratore delegato di Acrisure Italia</i> - <i>Luigi Viganotti, presidente di Acb</i>
15.20 – 15.40	■ INSURTECH E TRASFORMAZIONE DEI MODELLI DISTRIBUTIVI - <i>Simone Canali, head of intermediary network di wefox</i> - <i>Massimo Signorelli, director of business distribution & digital di wefox</i>
15.40 – 16.00	■ SISTEMI INTERCONNESSI E CONDIVISIONE DEL DATO PER UN'ESPERIENZA CLIENTE UNICA E PERSONALIZZATA - <i>Matteo Tagliabracci, amministratore di Netlevel</i>
16.00 – 17.00	■ TAVOLA ROTONDA – COME GOVERNARE LA REDDITIVITÀ DELLE AGENZIE - <i>Pierguido Durini, presidente del Gruppo Agenti Helvetia</i> - <i>Federico Serrao, vice presidente vicario del GaGi, Gruppo Agenti Generali Italia</i> - <i>Sebastiano Spada, presidente di Ulias</i> - <i>Giuseppe Spampinato, presidente del Gruppo Agenti Assimoco</i> - <i>Giuseppe Sutera, presidente del Gruppo Agenti Italiana Assicurazioni</i> - <i>Enrico Ullivieri, presidente del Gaz, Gruppo Agenti Zurich</i>

CONVEGNO

5 OTTOBRE 2023 | 9:00 - 17:00

INTERMEDIARI, QUALI SCELTE PER IL FUTURO?

ISCRIVITI CLICCANDO QUI

